

4

DIRETTIVE EUROPEE A rispondere è la Centrale di Saluzzo

Emergenze, in Granda debutta il numero unico

Il «112» è attivo da ieri nel Cuneese, poi entro giugno sarà esteso a tutte le province piemontesi

Andrea Feltrinelli

da Cuneo

■ Il Numero unico dell'emergenza debutta in Piemonte e parte dalla Granda. Il «112» è attivo infatti da ieri nella sola provincia di Cuneo, con accesso al 118 e al 115. Tra una settimana sarà poi esteso a 112 e 113, quindi partirà Torino e gradualmente, entro giugno, la centrale operativa di Saluzzo risponderà alle chiamate provenienti da altre sei province del Piemonte, per un totale di circa 2,2 milioni di abitanti. «L'emergenza in Piemonte ha una storia importante - ha detto l'assessore regionale alla Sanità, Antonio Saitta - e coinvolge un esercito di volontari che quotidianamente sono in grado di intervenire con competenza e professionalità. Questo progetto riguarda il futuro delle nostre comunità. C'è stata una collaborazione spontanea tra tutti i rappresentanti delle istituzioni, che hanno un dovere di rispondere alle necessità dei cittadini. Ci adeguiamo a una direttiva europea, non formalmente, ma per essere utili ai cittadini. L'Europa si fa anche con queste iniziative: si appartiene a una comunità con un sentire comune che ma-

nifesta anche attraverso l'organizzazione». Nei prossimi mesi sarà attivato anche il 116.117, a conclusione della ristrutturazione di una rete di emergenza e delle cure primarie. «La giunta regionale ha scelto la nostra azienda come riferimento per le province del Piemonte - ha sottolineato il direttore generale dell'Asl Cuneo 1, Francesco Magni -, anche per la competenza e le tecnologie già presenti in questa realtà. Desidero ringraziare il prefetto per il ruolo di coordinamento, Amos per la selezione dei 32 operatori che turneranno alla centrale e tutti coloro che ci hanno permesso di rispettare il cronoprogramma». Per il sindaco di Saluzzo, Mauro Calderoni, «siamo di fronte a un esempio di sinergia molto concreta tra privato sociale e pubblico». «Questo intervento - ha proseguito il primo cittadino saluzzese - è un altro tassello alla piastra emergenze che potrà ancora svilupparsi, sostenuta da una comunità che sa raccogliere le sfide e guardare al futuro».

L'attivazione del numero unico europeo presenta numerosi vantaggi per il cittadino, come evidenziato anche dal vicario del prefetto di Cuneo, Maria Antonietta Bam-

bagiotti: «Maggiore efficacia ed efficienza al sistema chiamate, rapida localizzazione, servizio multilingue, accesso particolare ai diversamente abili. Tutto in linea con la direttiva dell'Unione europea». Il sistema, ha precisato il comandante provinciale dei carabinieri, Rocco Italiano, «fa risparmiare tempo e compattezza le forze sul territorio». Si calcola infatti che il 53 per cento delle chiamate siano improprie. E di una «giornata storica» ha parlato anche Danilo Bono, direttore generale dell'Asl Cuneo 2, ma a lungo protagonista della costruzione del sistema 118 in Piemonte, come responsabile della Centrale operativa della provincia di Cuneo e per anni direttore del Dipartimento interaziendale di emergenza 118. «Nel 2018 - ha ricordato - saranno trascorsi 30 anni dalla nascita del sistema di emergenza territoriale. Il 112 è stato testato in molti Paesi europei, saremo la prima regione che utilizza la conferenza a 4 nel multilingue, mentre la presenza di due centrali è una garanzia di sicurezza per i cittadini. Non mancheranno i problemi, in questa prima fase, ma non dovranno essere strumentalizzati».

